

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTar

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

Martedì 12

Alle 16 il vescovo incontra i cappellani della Pastorale per i migranti delle due diocesi unite nel Centro pastorale di La Storta.

Giovedì 14

Nel pomeriggio incontra i partecipanti alla staffetta ecologia "Alzati e Pedala" nelle diverse parrocchie di Civitavecchia.

Venerdì 15

Alle 17 presiede l'incontro dell'équipe di Pastorale sociale e del lavoro.

Sabato 16

Alle 17 guida il pellegrinaggio dei giovani delle due diocesi al Santuario della Madonna di Ceri dove presiede l'Eucaristia alle 18.

«Nel mare c'è fraternità»

Si è svolto a Civitavecchia il convegno nazionale dell'Apostolato del mare. Oltre sessanta delegati tra cappellani diocesani e volontari di Stella Maris

DI ALBERTO COLAIACOMO

La fatica e la solitudine dei marittimi, le migrazioni e l'incontro tra culture, la cura del creato e la biodiversità, il primato dell'economia a scapito della dignità delle persone. Sono «le sfide» a cui la Chiesa è chiamata a dare una risposta.

È stato il vescovo Gianrico Ruzza, promotore dell'Apostolato del mare in Italia, ad aprire il secondo convegno nazionale dei referenti diocesani, dei cappellani e delle associazioni Stella Maris che si è svolto l'8 e 9 settembre a Civitavecchia. «I marittimi: dalla solitudine alla fraternità» è stato il tema dell'incontro che ha visto la partecipazione di oltre sessanta delegati. Il convegno è stato inaugurato dal presule insieme al sindaco della città, Ernesto Tedesco, presso la sala conferenze del Forte Michelangelo.

La rassegna si è svolta in tre differenti sessioni che hanno messo al centro i temi che interpellano la "gente di mare": il lavoro dei marittimi, quello dei pescatori, delle navi da crociera e le peculiarità dei cappellani che vi sono imbarcati. Filo conduttore è stata l'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco con la frase "Rimane sempre uno spazio per il dialogo". Il sabato mattina è stato invece dedicato all'apporto dei marittimi al cammino sinodale della Chiesa italiana con tavoli di "conversazione spirituale" tra i partecipanti.

«Abbiamo scelto il tema della solitudine - ha detto il presule - perché come Chiesa abbiamo imparato molto dal cammino sinodale». «In questi due anni - ha poi aggiunto - ho ascoltato molte volte il grido di dolore di coloro che sono rimasti imbarcati più di un anno a causa del Covid, dei pescatori vittime delle eccessive restrizioni, dei lavoratori sfruttati».



La sessione inaugurale con il vescovo Ruzza e il sindaco Tedesco

«Siamo qui - ha detto Ruzza - con atteggiamento di gratuità e di curiosità, ma soprattutto con la voglia di una ricerca autentica della verità, alla luce della tradizione del mare, della vita di chi lo ama e della Dottrina sociale della Chiesa». «Nel momento in cui come comunità cristiana riflettiamo sulla fraternità - ha detto don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro e dell'Apostolato del Mare - riconosciamo che essa è la terapia rispet-

I lavori sono stati aperti dal vescovo Gianrico Ruzza, promotore per l'Italia

to alle malattie sociali del nostro tempo, compresa la solitudine. Da qui l'invito ad assumere una pastorale della fraternità e della cura con le persone che lavorano in ma-

rotonda coordinata da don Gabriele Quinzi, sacerdote salesiano e figlio di un marittimo. A mettere l'accento sulla formazione per i lavoratori del mare è stata Paola Vidotto, direttrice dell'Accademia della Marina Mercantile di Genova, parlando dell'impegno ad educare i giovani marinai per «reagire alle avversità imparando ad attivare le proprie risorse»; «superare l'analfabetismo emotivo abituantosi a socializzare»; «saper leggere e interpretare i diversi contesti di vita».

Francesco Buscema, psicologo dell'Università di Torino, ha illustrato i risultati della ricerca «Ma come fanno i marittimi?» realizzata nell'ambito del progetto «Psicologia del mare». Da 880 interviste a lavoratori imbarcati è emersa «la richiesta costante di tempo da dedicare al riposo» e di «ambienti di qualità dove si faccia fraternità».

«Non basta fornire ai lavoratori una postazione internet - ha detto - ma anche spazi e tempi di socialità, di riposo e di momenti di confronto con chi comanda l'equipaggio».

Enrica Mammucari, segretaria generale della Lilla Pesca, si è soffermata sulla grave crisi del comparto e sulle difficoltà del ricambio generazionale in un settore che ha perso 35mila addetti dal 2005. Oltre a un essere «difficile, rischioso e pagato male», quello del pescatore è anche un lavoro che «ha una cattiva narrazione». «È passata l'idea, non solo per la pesca, che tutti i lavori faticosi siano poveri e vengano disconosciuti socialmente. I giovani hanno paura di sentirsi umiliati e marginalizzati».

«Spesso - ha aggiunto la sindacalista - si imputa ai pescatori anche la responsabilità della distruzione delle risorse marine. È innegabile che la pesca abbia un impatto sull'ambiente, ma ritengo che sia come tutte le attività antropiche».

LA CELEBRAZIONE



La statua della patrona in processione

«La scelta di Dio nella piccolezza e nella sobrietà»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«In comunione con il Santuario di Allumiere affidiamo a Maria il nostro impegno, le nostre preoccupazioni e anche la speranza delle vocazioni visto che questa sera ammettiamo un seminarista della diocesi». Con queste parole, venerdì scorso, il vescovo Gianrico Ruzza ha avviato la Messa per la festa di Santa Maria delle Grazie, patrona della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, nella cattedrale di San Francesco.

Una giornata speciale per la comunità ecclesiale che nella festa della sua protettrice ha accompagnato con la preghiera il primo passo di Robert Valentin verso il sacerdozio, con l'ammissione tra i candidati agli ordini sacri. Tra i colori delle confraternite e i molti fedeli presenti in chiesa, il Vangelo di Marco ha risuonato la potenza generativa di Dio che, ha sottolineato il pastore, ha scelto di salvare il mondo caduto nel peccato attraverso l'umiltà. «Ingiustizia, guerra, possesso, intolleranza che purtroppo riguardano i piccoli, i deboli e i giovani sono i gravi peccati della società contemporanea». «Con una logica diversa da quella che il mondo usa per combattere le battaglie, Dio sceglie la piccolezza e la sobrietà». Ad iniziare dalla vita della Madonna, dalla decisione che ella compie nel suo cuore: «La risposta di Dio al male è un bambino che è generato in lei per opera dello Spirito Santo».

L'adesione sperimentata da Maria, poco più che una ragazza, è la stessa esperienza di Robert. Il ragazzo presentando la ragione della sua vocazione al vescovo e alla comunità ha usato le parole del profeta Geremia: «Prima di formarti nel grembo materno, io ti ho conosciuto». Una luce nel discernimento che Robert ha detto di aver potuto «sperimentare come il Signore, sapientemente, da sempre mi ha guidato e accompagnato verso ciò che desideravo per me». E poi l'affermazione, ben sapendo con San Paolo di correre per conquistare la perfezione: «Signore sono disponibile a camminare sulla tua strada». Per bocca del pastore tutta la comunità ha accolto il desiderio di Robert perché in esso «la Chiesa riconosce il germe della vocazione e come per Giuseppe ti dice di non temere. Ed ora la Chiesa plasmerà la tua vocazione perché diventi una vita di servizio, come deve essere per tutti i cristiani, perché tutti siamo chiamati a conformarci al figlio amato».

IN DIOCESI

Al Ghetto arrivano le suore del Mater Dei

Venerdì 15 settembre, alle 18.30, nel Santuario della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia, il vescovo Gianrico Ruzza celebrerà l'Eucaristia per l'insediamento delle Suore dell'Istituto Mater Dei nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

Sono sei le religiose di origine argentina e latino americana che apriranno la nuova comunità proprio al Ghetto e collaboreranno alle attività pastorali della parrocchia Cattedrale.

La superiora generale Madre María Jesús Becerra invita la comunità alla Messa di venerdì prossimo «per rendere grazie a Nostro Signore Gesù Cristo, autore di ogni bene e alla sua Santissima Madre. Affidiamo questa intenzione alle vostre preghiere e vi ringraziamo fin d'ora della vostra gradita partecipazione».

L'Istituto Mater Dei è una congregazione di diritto diocesano fondata da Madre María de Jesús Becerra nel 1977. La missione dell'Istituto è «la carità della verità, partecipando così alla missione stessa del Verbo che si è incarnato soprattutto per rivelare la Verità, formando catechisti e giovani universitari». Il loro motto ispiratore è: «Contempla e dona agli altri ciò che è contemplato».

Le iscrizioni alla scuola teologica

La Scuola diocesana di Teologia "Luigi Rovigatti" aprirà ad ottobre il secondo anno accademico del ciclo di studi triennale.

È un corso di formazione proposto dalla diocesi a chi desidera accedere ai ministeri istituiti del Lettorato e dell'Accolito, ai formatori per ricevere il ministero di Catechista, agli animatori pastorali e a quanti desiderano «approfondire la rivelazione per tradurre in testimonianza di servizio creativo, coraggioso e lungimirante la propria fede nel Signore Risorto con un grande amore per la Chiesa». Il Corso richiede la frequenza di tutte le discipline previste dall'ordinamento didattico, nonché il superamento dei rispettivi esami per coloro che desiderano ricevere l'attestato al termine del triennio. Gli incontri inizieranno il 6 ottobre



Dal 6 ottobre iniziano le lezioni

e si svolgeranno il venerdì, dalle 16 alle 18, nella chiesa di San Giuseppe a Campo dell'Oro. I seminari riguarderanno: Ecclesiologia (6 e 20 ottobre) con don Giovanni Demeterca; Le lettere di San Paolo (3 e 10 novembre) con padre Giuseppe De Leo; Mariologia (1 e 15 di-

cembre) con monsignor Giovanni Felici; Teologia dogmatica: Trinità (12 e 26 gennaio 2024) con padre Antonio Matalone; Teologia biblica: le Beatitudini (2 e 16 febbraio) con don Massimo Carlini; La dimensione storica teologica dell'opera di Alessandro Manzoni (8 marzo) con Dilva Boem; Dottrina sociale della Chiesa (15 marzo) con Alberto Colaiacomo; La spiritualità di San Francesco d'Assisi nelle encicliche Laudato si' e Fratelli tutti (12 aprile) con Marcella Sereni; Cristologia (19 e 26 aprile) con don Giuseppe Tamborini; Il simbolo degli apostoli (3 e 17 maggio) con don Giuseppe Lamanna; Antropologia teologica (10 e 24 maggio) con don Ivan Leto. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgendosi ai parroci e ai responsabili degli uffici diocesani.



La Messa per il creato a Castel di Guido

Giovedì prossimo «Alzati & pedala»: tre itinerari in bici per unire tutte le comunità della diocesi con l'enciclica Fratelli tutti

Una staffetta delle parrocchie per la giustizia e la pace

«Il rispetto del Creato non può prescindere dal rispetto reciproco tra di noi, con ogni fratello soprattutto con chi ci è più vicino. È questo il concetto di ecologia integrale, molto semplice ma altrettanto difficile da mettere in pratica».

Così il vescovo Gianrico Ruzza ha presentato la terza edizione della rassegna «CustodiAmo il Creato», l'iniziativa che le diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina promuovono in occasione del Tempo del creato, il mese iniziato l'1° settembre con la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato per concludersi il 4 ottobre con la festa di San Francesco d'Assisi.

È stato il presule a inaugurare la rassegna presiedendo la Messa per il

Creato presso l'Azienda agricola Castel di Guido.

«Gli episodi di questi giorni, le violenze su donne e bambine, il tragico omicidio di un giovane per mano di un sedicenne, così come la guerra in Ucraina e tutti i conflitti che sono nel mondo - ha detto Ruzza nell'omelia -, ci fanno pensare che siamo molto lontani dal realizzare questa ecologia». «C'è sempre, in qualche parte del mondo, la violenza di un uomo più forte che vuole prevaricare sul debole; chi ha la peggio, in questi casi, sono sempre i poveri. Il tema che ci ha proposto papa Francesco quest'anno è 'Che la giustizia e la pace scorrono': con questo spirito vi invito a vivere e a pregare in questo tempo di attenzione e cura per il creato». Mercoledì scorso, 6 settembre, c'è

stato il secondo appuntamento della rassegna presso il Cinetatro Buonarroti dei Salesiani a Civitavecchia con la proiezione del film «La lettera: un messaggio per la nostra terra», pellicola ispirata all'enciclica *Laudato si'* con le testimonianze di cristiani dei cinque continenti all'attenzione all'ecologia integrale.

Giovedì 14 settembre le parrocchie della diocesi si riuniranno grazie alla staffetta ciclistica «Alzati & Pedala», una passeggiata ecologica che attraverserà le varie comunità nella consegna dell'enciclica *Fratelli tutti*. Partenza alle 14.30 con tre differenti itinerari che convergeranno, al termine del percorso, nella chiesa Cattedrale per la preghiera finale con il vescovo.

Da Tarquinia si partirà in piazza Duomo, dove, oltre alle parrocchie

della città, prenderanno il via anche quelle di Monte Romano, Montalto di Castro e Pesca romana, per proseguire verso la parrocchia di Maria S.ma Stella del Mare al Lido, Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino, San Pietro ad Aurelia.

Il secondo itinerario partirà dalla chiesa di Sant'Egidio a Tolfa verso Santa Maria Assunta ad Allumiere. Una lunga discesa porterà gli staffettisti nella parrocchia di San Liborio a Civitavecchia per proseguire verso la Santissima Trinità, San Felice da Cantalice, San Pio X e la Chiesa Evangelica Battista.

Terzo percorso, interno a Civitavecchia, partirà dalla chiesa di Gesù Divino Lavoratore per unire le parrocchie del Sacro Cuore, San Francesco di Paola, Sacra Famiglia, San Giuseppe

pe a Campo dell'Oro, San Gordiano e Santi Martiri Giapponesi.

Un'altra staffetta, che si svolgerà in più giorni, vedrà impegnate le comunità parrocchiali nella diocesi di Porto-Santa Rufina. Appuntamento finale, per tutti, il 23 settembre alle ore 18.30, alla Terrazza del Porticciolo di Santa Marinella, dove si terrà un momento di preghiera ecumenica. Seguirà alle 20.30, nella Chiesa di San Giuseppe, il musical «La notte di Greccio» del maestro compositore Giovanni Proietti Modì.

Evento conclusivo del Tempo del Creato sarà, il 28 settembre alle 17.30, l'incontro sinodale con le associazioni ambientaliste presenti nelle due diocesi, ospitato nella splendida cornice del Castello di Santa Severa. (Al.Col.)